

Avogadri, Ferroni-Avogadri e conti Morosini

Come menzionato nella "scheda 2 Staffieri", questa famiglia giunge da Como, inviata con ogni probabilità da uno dei Vescovi di questa famiglia. Questa diede alla Chiesa comasca ben tre Vescovi: Leone (1259-1261), Giovanni, il cui sepolcro si trova nell'attuale cattedrale nella navata nord, e Andrea (1356-1361). Dal momento che quest'ultimo ha fatto erigere a sue spese la Chiesa Collegiata di S. Maria in Lucino, località sita nei pressi di Como, istituendovi un Capitolo di Canonici di juspatronato della sua famiglia, in seno al quale gli Avogadri di Bioggio hanno sempre rivendicato e spesso ottenuto un seggio fino alla fine del XVIII secolo, ci conferma chiaramente che è del ramo di Andrea che discendono gli Avogadri di Bioggio.⁶ Per il ricercatore è stato difficile allestire gli alberi genealogici dei nostri rami che iniziano all'inizio del XV secolo. Nel XVIII secolo, l'ultima discendente, Rosa, sposa Giuseppe Ferroni di Arosio e la famiglia diventa Ferroni-Avogadri. L'ultimo discendente è Serafino, che sposa Maria nata Maffini ma figlia di una Grossi di Bioggio del ramo di Pietro, alla quale la nonna era molto affezionata: ha sempre custodito il suo ritratto nella camera da letto. In assenza di discendenti diretti, alla morte di Maria, ereditano le sue proprietà le nipoti Teresa Gamba e Catterina (figlie di una sorella) che figurano nello "Stato d'anime della Parrocchia" come formanti una sola famiglia con Maria Ferroni. La prima



Dipinto di Sant'Antonio da Padova incorniciato da una pregevole decorazione in stucco con alla sommità lo stemma Avogadri. Si trova nella Contrada del torchio e fu dipinto da Stefano Avogadri nel 1673 prima di partire al servizio di Vauban a Neuf-Brisach, come dice (o diceva) il cartiglio in basso

⁶ Vedi nota 5

sposa il conte Giovanni Battista Morosini, zio del Vescovo Alfredo Peri-Morosini, di modo che la proprietà passa ai Morosini dapprima e ai Peri-Morosini poi. Giovanni Battista muore a Chiasso nel 1905 ed è sepolto nel nostro cimitero.

Sembrava che alcuni Avogadri fossero finiti nel nulla, fino al giorno in cui una Signora "Gatrio" si è fatta viva con me dalla Francia, dicendo di essere l'ultima discendente di Stefano Avogadri che aveva lasciato Bioggio nel 1673 assieme al fratello Francesco. Da "Avogadrio", attraverso vari stadi, siamo arrivati a "Gatrio". Ho passato la ricerca all'amico Giovanni e, sulla scorta della documentazione fornitaci dalla stessa signora che ora abita nella Gironda, è stato possibile completare l'albero genealogico fino ai nostri giorni.⁷

Stefano, prima di lasciare Bioggio nel 1673 per Neuf-Brisach in Alsazia, quale collaboratore del famoso architetto di Luigi XIV Sébastien Le Prestre de Vauban (1633-1707) che si accingeva ad edificare quella fortificazione, esegue il dipinto rappresentante S. Antonio da Padova finemente incorniciato in stucco, portante alla sommità lo stemma della sua famiglia – tre lucci e tre gigli – e in basso un cartiglio con la scritta (ora illeggibile) "Stephanus Avogadri hoc opus fecit die III Martij sopra l'ano MDCLXXIII"⁸. È a questo stemma che fa riferimento quello del gonfalone di Bioggio ante aggregazione.

Cfr. STAFFIERI G. M. Bollettino genealogico della Svizzera Italiana, dicembre 2008

Cfr. LIENHARD-RIVA ALFREDO. Armoriale ticinese ed. MCMXLV